

COME STUDIARE: CONSIGLI DI METODO

QUANTO STUDIARE

Quanto tempo devi dedicare ogni giorno allo studio?

Quasi certamente te lo stai già chiedendo. Sappi allora che non esiste una risposta uguale per tutti. La quantità di tempo utile a realizzare uno studio proficuo è infatti subordinata ad una serie di elementi:

- a) la motivazione, che deve accompagnare anche la scelta di iscriversi a questa scuola;
- b) la concentrazione, di cui ciascuno sa disporre;
- c) il possesso di conoscenze di base (i famosi pre-requisiti), necessarie per acquisire abilità superiori;
- d) la complessità, di volta in volta, maggiore o minore, del lavoro da svolgere;
- e) il possesso e, conseguentemente, l'uso, di strategie e metodologie di studio già collaudate.

E' bene tuttavia che tu sappia che il tempo che passerai sui libri sarà, con ogni probabilità, maggiore rispetto a quello che finora hai abitualmente concesso allo studio.

Per aiutarti in questa gestione del tempo passiamo allora ad alcuni consigli pratici.

Nel tuo orario settimanale ci saranno, presumibilmente, giorni più intensi, altri meno; impara fin da principio ad organizzarti, sfruttando al meglio il tuo tempo, e non subordinare perciò il tuo pomeriggio all'orario scolastico del giorno successivo.

Ciò significa che devi uscire dal meccanismo a rischio che ti porta ad aprire il diario alla ricerca del "che cosa devo fare per domani?". La gestione del tuo tempo, anziché occasionale, dovrà essere puntualmente programmata e non in funzione del giorno, ma almeno dell'intera settimana. Stabilisci dunque un tuo orario di studio e in tale ambito distribuisci il lavoro settimanale da svolgere.

Solo così riuscirai ad avere il tempo necessario a preparare una lezione o un compito.

QUANDO STUDIARE

Se hai deciso che studiare è importante per te, e ciò significa che sei motivato in ciò che fai, concorderai con l'idea che allo studio dovrai dedicare la parte migliore del tuo tempo, cioè quella in cui il cervello funziona al meglio delle sue possibilità e questo è un presupposto fondamentale perché lo studio risulti efficace; non è invece condizione indispensabile per stare con gli amici, della cui compagnia potrai godere anche in altri momenti.

Evita di studiare dopo cena, quando la stanchezza certamente rallenterebbe i tuoi ritmi di lavoro, rendendo inoltre improduttivi i tuoi sforzi. Ciò sarebbe ancora più sciocco, se dovesse accadere perché magari hai sprecato il pomeriggio.

Ricorda che dare ordine e ritmi regolari alla tua vita è uno dei primi obiettivi che devi prefiggerti, se vuoi operare con profitto.

Tieni anche presente, tuttavia, che per operare con profitto è dannoso incollarsi alla sedia per interi pomeriggi; possibilmente suddividi le tue ore di studio in unità di quaranta-cinquanta minuti, quindi concediti una pausa di dieci. Dopo due, tre unità fa una pausa più lunga. Saranno questi i momenti in cui potrai fare merenda o ascoltare una canzone: sarebbe invece fonte di deconcentrazione farlo

mentre sei impegnato a studiare.

Subordinare i tuoi ritmi di vita alla scuola non significa rinunciare ad avere un'attività sportiva, o sociale, o semplicemente il tempo per stare con gli amici; ricorda che, da quando hai scelto di proseguire gli studi, la scuola è il tuo impegno prioritario.

La tua vita funzionerà al meglio quanto più saprai organizzarti e realizzare un giusto equilibrio nell'ambito delle tue attività; prima di accettare nuovi incarichi nella squadra, in parrocchia ecc. rifletti attentamente, soppesa la tua scelta in relazione agli impegni già assunti, discutine in famiglia e lasciati consigliare.

CONSIGLI DI METODO

Ciascuna disciplina persegue obiettivi precisi e propri, richiede e presuppone differenti abilità, necessita di metodologie specifiche. I capitoli che seguono ti aiuteranno ad adattare il tuo metodo di studio alle diverse materie che si studiano nella nostra scuola.

Ogni insegnante, nel proprio ambito, ti fornirà in maniera esplicita adeguate indicazioni in tal senso, così come ti consiglierà in merito agli strumenti che ritiene più idonei e dei quali tu potrai avvalerti al fine di facilitare e migliorare il tuo rendimento.

Ricorda che esistono anche dei momenti privilegiati, come le assemblee di classe, nel corso dei quali ti sarà possibile esporre le tue difficoltà ai compagni e discuterne con loro per individuare assieme, se il problema è comune, le possibili strategie di intervento o formulare ipotesi di soluzione.

Al di là dei problemi specifici che investono le singole discipline, possiamo tuttavia fornirti alcune indicazioni di carattere più generale.

Non dimenticare che la prima regola d'oro consiste nel rendere proficuo il tuo stare a scuola.

L'ascolto in classe

Quanto vale l'ascolto in classe? Ti diciamo fin d'ora che esso vale molto, moltissimo. Se segui con attenzione le spiegazioni, già metti le fondamenta del tuo lavoro successivo.

"Verba volant, scripta manent" recita, tuttavia una massima famosa; organizzati quindi con carta e penna e sforzati, anche se all'inizio ti risultasse difficoltoso, di prendere appunti dalle lezioni che i tuoi insegnanti tengono in classe; metti in conto che ciò ti aiuta maggiormente a non distrarti e sarà anche un modo per dare un primo ordine agli argomenti trattati. Con questo non siamo tuttavia che alla prima fase.

Ti consigliamo infatti di rielaborare quanto prima (**se possibile lo stesso pomeriggio**) i tuoi scritti, quando ancora la memoria è fresca e può aiutarti a ricostruire gli eventuali anelli mancanti.

Gli appunti

In questa fase ti invitiamo a trascrivere gli appunti in modo ordinato dai fogli di brutta copia sul quaderno che poi sarà strumento vero del tuo studio (**gli appunti presi disordinatamente e mai rivisti non servono a nulla**).

Nel corso di tale risistemazione puoi integrare anche con altre fonti le tue informazioni; non dimenticare, ad esempio, i testi suggeriti dall'insegnante (ti ricordiamo a tal proposito che esiste la biblioteca scolastica).

Passo dopo passo metterai da parte del materiale prezioso che ti favorirà nell'assimilazione dei

contenuti.

Il libro di testo

I tuoi insegnanti si servono, durante le spiegazioni, anche del libro di testo. Non trascurare di avere sempre con te evidenziatori, matite (dei colori che preferisci); più dell'armamentario, ciò che conta veramente è che tu possa sottolineare sul testo quanto ti viene detto che è importante (i famosi NB.); potrai completare poi a casa l'opera di sottolineatura, tenendo conto del fatto che sottolineare con efficacia equivale ad evidenziare sulla pagina le parole o le frasi chiave, utili a ricostruire lo schema logico del ragionamento condotto (ricorda dunque che esagerare nell'evidenziare è lo stesso che non farlo!).

E' importante, in ogni caso, che i tuoi libri di testo diventino veramente "tuoi", si trasformino in agevoli e produttivi strumenti di lavoro e che non restino invece intonsi e immacolati, abbandonati sulla scrivania.

Quando usi il libro, nello studio pomeridiano, cerca allora di:

- 1) comprendere il testo individuandone l'argomento generale;
- 2) comprendere il lessico specifico dell'argomento;
- 3) focalizzare e comprendere i diversi temi affrontati;

Per far ciò devi eseguire una prima lettura rapida, ma completa; dovrai individuare le parole, le espressioni ed i riferimenti non chiari e cercarne il significato sul vocabolario o su una enciclopedia; dovrai poi procedere ad una seconda lettura, individuando i diversi temi sviluppati dal testo; in queste operazioni potrai fare riferimento alla divisione in paragrafi, numerati progressivamente o contrassegnati da titoli, oppure ai capoversi.

Sarà opportuno, soprattutto in mancanza di una titolatura precisa, scrivere in margine al testo dei titoli significativi, che sintetizzino i diversi sottoargomenti trattati, e sarebbe anche utile riportare tali titoli in una scaletta schematica su un foglio a parte o in un quaderno.

Tieniti sempre accanto un amico fidato, il vocabolario di Italiano, e servitene ogni qualvolta le tue conoscenze lessicali dovessero vacillare. Al bando la pigrizia! Anche una sola parola travisata può impedirti di comprendere appieno ciò che leggi.

Ancora sull'ascolto in classe

Ritorniamo all'ascolto e all'attenzione a scuola.

Indipendentemente dalla formula con cui ti saranno presentati in classe (lezione frontale, analisi guidata di fonti e documenti, esperimenti di laboratorio, esercitazioni collettive ecc.), ricorda che quegli stessi argomenti saranno oggetto del tuo studio e del tuo lavoro a casa; è sempre garanzia di minor fatica e minor spreco di tempo possedere un percorso logico già in parte, o del tutto, costruito a scuola, così come è vantaggioso potersi avvalere di esempi già svolti, di suggerimenti o indicazioni forniti dagli insegnanti.

Ne consegue una raccomandazione ulteriore: non eclissarti durante le verifiche orali dei tuoi compagni, anzi attiva il tuo ascolto e preoccupati di annotare i quesiti formulati. Non solo sarà un'ottima occasione per verificare la tua preparazione, ma soprattutto, approfittando delle risposte altrui e delle altrui correzioni, potrai riorganizzare al meglio, nelle successive fasi di ripasso a casa, quanto già sai, mirando più efficacemente i tuoi sforzi.

N.B. L'esperienza insegna che i professori tendono a riformulare spesso le stesse domande, e non per pigrizia; in esse il più delle volte si concentra il nocciolo delle questioni. Inoltre gli insegnanti approfittano delle verifiche per puntualizzare quegli aspetti rispetto ai quali la classe si presenta in difficoltà.

A proposito di ripasso...

Studiare significa assimilare, ma assimilare significa fare tuo e possedere per sempre, o quanto meno in una prospettiva a lungo termine, un concetto, un argomento. In tal senso il ripasso diviene un'arma privilegiata, perché l'assimilazione autentica passa anche attraverso la tecnica del ripasso, che deve divenire per te una prassi, una consuetudine, un costume.

Non puoi illuderti di studiare un argomento una volta e poi di abbandonarlo, trascurarlo; sarebbe come non averlo mai conosciuto ed equivale a dimenticarlo per sempre (sul piano pratico, tieni conto del fatto che il più delle volte esso si lega agli argomenti successivi, quando non ne è il presupposto).

Riservati sempre, dunque, uno spazio per ripassare e soltanto così alla fine del singolo anno, e del quinquennio, avrai costruito un tuo bagaglio culturale.

E' ovvio che nell'ambito dell'organizzazione quotidiana del tempo (di cui ti abbiamo parlato) dedicherai allo studio degli argomenti nuovi i momenti della giornata in cui sei più fresco, lasciando tranquillamente al ripasso le ore cosiddette di serie B.

L'ESPOSIZIONE ORALE

Tradurre in parole il proprio pensiero non è sempre facile. Dovrai sforzarti, e molto, per acquisire un lessico adeguato, specifico e tecnico per ciascun ambito disciplinare, e dovrai aiutarti a coltivare questa arte del parlare, attraverso un costante esercizio. Per alcune materie può essere utile studiare leggendo ad alta voce e ripetere, sempre ad alta voce, più volte i contenuti da assimilare, fino a quando la tua esposizione risulterà abbastanza sciolta. Ma questo è un suggerimento che non vale sempre nè per tutti.

L'ideale è organizzare qualche pomeriggio di studio con un amico e reciprocamente fungere da ascoltatori e da espositori. Ti consigliamo anche di provare a simulare a casa l'interrogazione, rivolgendo a te stesso delle domande; questo ti

aiuterà ad imparare a ragionare "per problemi" e ad organizzare intorno ad essi le tue conoscenze

Cosa occorre saper fare

Nell'esposizione orale lo studente deve essere in possesso delle seguenti abilità e competenze:

- 1) individuare i punti facili della domanda;
- 2) organizzare rapidamente i contenuti da esporre;
- 3) costruire la risposta cercando di sviluppare innanzitutto il momento centrale;
- 4) sapere utilizzare esempi opportuni a sostegno dell'argomentazione che si sta sviluppando;
- 5) cercare di rimanere vincolato all'argomento richiesto;
- 6) usare una forma espositiva chiara e semplice;
- 7) usare un lessico specifico.

Per ottenere tali abilità sono utili alcuni suggerimenti:

- 1) leggere attentamente l'argomento oggetto di studio (primo livello di lettura);
- 2) selezionare gli argomenti principali anche attraverso sottolineatura;
- 3) fare il primo tentativo di esposizione orale di ciò che è stato letto;

- 4) verificare attraverso la rilettura eventuali passaggi poco chiari o incerti;
- 5) fare il secondo momento di esposizione orale a voce alta, finalizzata all'espressione corretta, completa e logica;
- 6) sulla base dell'argomento oggetto di studio e tenendo conto della struttura dell'interrogazione e del tipo di classe, porsi dei quesiti pertinenti e tentare risposte adeguate;
- 7) verificare l'esattezza delle risposte ed, eventualmente, in caso di risposta errata o incompleta, consultare il testo.
- 8) Se ti è possibile registra la tua voce mentre esponi gli argomenti e riascoltati, potrai così migliorare la tua esposizione e correggere gli errori, come gli intercalari e la cadenza dialettale. Ripeti l'operazione fino a che non sarai soddisfatto di te stesso.

COME SI ORGANIZZA UNA RICERCA

La ricerca può interessare il campo della storia, della geografia, della letteratura, della matematica, della tecnologia, della storia dell'Arte, ecc..

In relazione all'argomento ed alla disciplina la ricerca non presenta distinzione per quanto riguarda il momento iniziale ed il metodo, mentre variano gli strumenti ed alcune fasi dello sviluppo.

Il momento iniziale della ricerca è sempre costituito da un interesse generale su un argomento o un problema da chiarire; il metodo parte da una mancanza di conoscenza e, attraverso le varie fasi, arriva ad informazioni particolareggiate.

Gli strumenti sono molto importanti nel lavoro, ma lo è di più la preparazione di un piano di lavoro.

Se la ricerca si farà in gruppo è opportuno che i componenti del gruppo riconoscano un capogruppo e presentino ognuno una proposta di ricerca; queste proposte verranno discusse e poi si deciderà a maggioranza quale scegliere, tenendo presente l'argomento da studiare, la motivazione, i materiali da esaminare, gli strumenti da usare.

Una volta preso in considerazione quanto detto sopra, si stende un piano di lavoro che contenga le argomentazioni da assegnare ai componenti del gruppo.

In un secondo momento si esaminano i dati e le informazioni raccolte, si confrontano e si ordinano in modo che possano costituire un testo.

La ricerca si ritiene terminata quando ogni componente del gruppo ha ordinato il proprio lavoro, il quale così potrà essere inserito a fare parte dell'argomento generale.

E' opportuno che ogni componente del gruppo sia in possesso dei testi degli altri componenti, affinché possa meglio raffrontare il proprio lavoro con l'insieme.

La stesura della ricerca, che può essere un testo o un ipertesto, sarà facilitata se tutti avranno seguito le indicazioni comuni (lunghezza delle parti, battitura al computer in un programma utilizzabile a scuola...).

Se la ricerca verrà fatta utilizzando Internet non fare mai "copia e incolla" stai sicuro che il docente si accorgerà facilmente che il lavoro che hai fatto non corrisponde al tuo stile.

DOVE STUDIARE

Infine, un'ultima domanda: dove studiare?

Per essere sintetici:

- non davanti alla televisione accesa;
- non in salotto tra le chiacchiere dei familiari;

- non disteso a letto con le cuffie dello stereo;
- non in sala giochi :-);
- non in classe durante le interrogazioni degli altri o durante le ore delle altre materie;
- non in autobus prima di arrivare a scuola;
- non in vasca da bagno, potrebbe bagnarsi il libro:-).

Buon lavoro!